



# *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE PER LA GESTIONE DEL FONDO NAZIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI E  
MONITORAGGIO DELLA SPESA SOCIALE

## IL DIRETTORE GENERALE

- Vista* la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ed in particolare l’articolo 12 che disciplina i provvedimenti attributivi di vantaggi economici;
- Vista* la legge 31 dicembre 2009 n. 196 recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- Vista* la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge finanziaria 2010);
- Vista* la legge 23 dicembre 2009, n. 192, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2010 e il bilancio pluriennale per il triennio 2010 – 2012”;
- Visto* il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze in data 30 dicembre 2009, concernente la ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2010 ed, in particolare, la Tabella 4;
- Considerato* che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale è stata assegnata la gestione del capitolo 3435 piano gestionale 23 - “Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio”;
- Visto* il decreto ministeriale in data 2 marzo 2010 presa d’atto dell’Ufficio Centrale di Bilancio n. 483 del 02/03/2010, con il quale il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, On.le Maurizio Sacconi, assegna le risorse umane e finanziarie agli uffici dirigenziali di livello generale;
- Visto* il D.P.C.M. del 20 luglio 2010, registrato alla Corte dei Conti il 6 settembre 2010, registro n. 150, foglio n. 45 con il quale al dott. Raffaele Tangorra è stato conferito l’incarico di Direttore Generale ad interim della Direzione Generale per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale fino al 31 dicembre 2010;
- Vista* la Decisione del Parlamento e del Consiglio dell’Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008, riguardante l’Anno Europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale;
- Visto* il “Programma nazionale per il 2010 – Anno Europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale – Italia” – del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

- Vista* la Direttiva del 22 dicembre 2009 a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del “Programma nazionale per il 2010 Anno europeo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale”, registrata dalla Corte dei Conti il 26 febbraio 2010 al foglio 300 del registro 2;
- Vista* la Direttiva del 5 maggio 2010 a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del “Programma nazionale per il 2010 Anno europeo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale”, registrata dalla Corte dei conti in data 25/6/2010 – registro 11 foglio 163;
- Visto* l’art.7 del decreto interministeriale di riparto del Fondo nazionale politiche sociali per l’anno 2010, secondo il quale “le Regioni si impegnano nell’ambito delle proprie competenze e, in particolare, delle funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali ai sensi dell’art. 8, comma 1, della legge 8 novembre 2000, n. 328, a dare attuazione alla decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 che designa il 2010 Anno Europeo della lotta alla povertà e all’esclusione sociale, valutando l’opportunità di promuovere e sostenere con la necessaria priorità interventi di lotta alla povertà e all’esclusione sociale, e in particolare diretti verso il contrasto alle povertà estreme, l’inclusione sociale degli immigrati, l’accoglienza dei minori fuori della famiglia di origine, inclusi i minori stranieri non accompagnati”.
- Considerato* che, la citata Direttiva del 5 maggio 2010 indica come priorità la realizzazione di interventi finalizzati al contrasto della povertà con riferimento alle seguenti aree: povertà alimentare, persone senza dimora, esclusione sociale dei migranti;
- Considerata* la opportunità di dare continuità alle azioni intraprese nell’ambito dell’Anno europeo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale, promuovendo interventi innovativi di contrasto della povertà con riferimento alle aree indicate al punto precedente;
- Ritenuto* di voler finanziare progetti a titolarità comunale finalizzati alla sperimentazione di strumenti innovativi di contrasto alla povertà, con risorse di cui al capitolo 3435, piano gestionale 23 -“Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio” della Direzione generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale;

## EMANA

il seguente avviso pubblico per la presentazione di progetti sperimentali da parte dei Comuni per la realizzazione di interventi innovativi, con il coinvolgimento del terzo settore, finalizzati al contrasto della povertà con riferimento alle seguenti aree: povertà alimentare, persone senza dimora, esclusione sociale dei migranti.

## **AVVISO PUBBLICO**

**per la presentazione di progetti sperimentali finalizzati al contrasto della povertà nell'ambito delle iniziative per l'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale**

### **1. IL CONTESTO: LE SFIDE**

Il Rapporto Strategico Nazionale 2008-2010 contro la povertà e il **Libro Bianco sul futuro del modello sociale** hanno posto l'accento sulle leve della partecipazione sociale, della responsabilità diffusa di tutta la comunità nella prevenzione e nel contrasto alla povertà, dell'attivazione dei processi di inclusione attiva. Il Libro Bianco sul futuro del modello sociale ha lanciato una complessa sfida progettuale e culturale nella prospettiva della costruzione di un nuovo modello di welfare che diventi "binomio di opportunità - responsabilità", che permetta di prevenire e contrastare la povertà recuperando la prospettiva di una comunità che sappia "prendersi cura" delle persone in difficoltà e sviluppare processi di inclusione attiva per raggiungere, in linea con la strategia comunitaria, l'innalzamento della condizione di benessere di ogni cittadino, per assicurare l'accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di sviluppo sociale e professionale, sostegno alla partecipazione sociale. In questa prospettiva il Libro Bianco rivolge uno sguardo particolare a coloro che vivono al di sotto del minimo vitale e sollecita "l'organizzazione di concrete soluzioni ai bisogni degli ultimi" come "primo obiettivo di una società coesa". La povertà assoluta richiede una attenzione specifica in quelle aree in cui disagio ed emarginazione si manifestano nelle forme più estreme. Le diverse povertà, comunque, costituiscono il campo entro cui sollecitare consapevolezza pubblica, responsabilità diffuse e coscienza della necessità di azioni urgenti e solidali, anche al fine di interrompere il circuito della trasmissione della povertà da una generazione all'altra.

Il 2010 è stato designato dal Parlamento Europeo quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. In tale ambito, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con le Direttive del 22 dicembre 2009 e del 5 maggio 2010 ha dato indirizzi sul finanziamento di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione del Programma nazionale. In particolare, la seconda Direttiva ha indicato quali aree prioritarie di intervento la povertà alimentare, le persone senza dimora e l'esclusione sociale dei migranti.

Le azioni promosse dall'Italia attraverso il Programma nazionale, hanno rappresentato un'importante occasione per coinvolgere tutti i livelli di governo, gli amministratori, gli operatori, gli esperti, le associazioni di volontariato e di promozione sociale e l'intero terzo settore, per far crescere l'attenzione sul tema, nella consapevolezza che per registrare progressi reali occorre uno sforzo collettivo, integrato e di lungo periodo. Al fine di dare continuità alle azioni promosse nell'ambito dell'Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e a valere su risorse proprie, diverse da quelle afferenti al bilancio dell'Anno europeo, il Ministero intende con il presente avviso finanziare progetti sperimentali proposti dai Comuni da realizzarsi in collaborazione con associazioni non profittevoli e con il supporto di un partner scientifico che garantisca rigore metodologico nel disegno, nel monitoraggio e nella valutazione dell'intervento.

Alla luce della recente crisi economica, che ha provocato evidenti processi di trasformazione sociale anche nella realtà del nostro Paese e che ha messo in luce la fragilità finanziaria dei paesi con un alto debito pubblico evidenziando quanto siano da considerare stringenti i vincoli di bilancio, è ancora più necessaria un'azione mirata alla sperimentazione di interventi innovativi di contrasto alla povertà che valorizzino anche la partecipazione del terzo settore nel rispetto del principio di sussidiarietà, al fine di indirizzare le risorse dove più ce ne è bisogno, incrementando al contempo l'efficacia della spesa. Diventa pertanto rilevante realizzare progetti pilota la cui efficacia possa essere misurata in modo rigoroso, per valutarne l'opportunità di estensione all'intero territorio.

Il Direttore Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese e, ad interim, per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale, con il presente atto individua le procedure finalizzate all'individuazione dei beneficiari dei contributi per la realizzazione delle azioni progettuali innanzi descritte.

## **2. Risorse finanziarie**

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti ai sensi del presente avviso sono pari a euro 600.000,00 (seicentomila/00), a valere sul capitolo 3435 piano gestionale 23 "Spese per le attività di valutazione e monitoraggio delle politiche sociali sul territorio" della Direzione generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale;

## **3. Ambiti di intervento**

Potranno accedere al finanziamento, sulla base dell'ammontare di risorse disponibili di cui al punto 2, specifici progetti sperimentali finalizzati alla realizzazione di interventi innovativi di contrasto della povertà con riferimento alle seguenti aree:

- a) povertà alimentare
- b) persone senza dimora,
- c) esclusione sociale dei migranti.

Il carattere innovativo del progetto potrà fare riferimento sia alle caratteristiche dello strumento di intervento proposto sia ad aspetti gestionali e di governance.

## **4. Approccio sperimentale**

Per progetto sperimentale deve intendersi una azione progettuale il cui disegno preveda la quantificazione dei risultati e la valutazione della efficacia tramite l'applicazione di un approccio che consenta di stimare il valore aggiunto dell'intervento. Nella selezione dei progetti sarà data preferenza ad un approccio contro fattuale che permetta di misurare l'efficacia dell'intervento sulla base del confronto dei risultati raggiunti (dato fattuale) con la situazione che si sarebbe verificata in assenza di intervento (dato contro fattuale). La ricostruzione della situazione contro fattuale potrà fare riferimento a diversi approcci metodologici sia di tipo sperimentale, che non sperimentale. Nel primo caso gli individui vengono assegnati in modo casuale a due distinti gruppi, uno oggetto dell'intervento, l'altro escluso. La stima dell'effetto avviene confrontando i risultati dei due gruppi dopo la realizzazione dell'intervento. Nel secondo caso, utilizzato quando non è possibile assegnare in modo causale i destinatari dell'intervento, il dato contro fattuale viene ricostruito sulla base dell'applicazione di opportune metodologie statistiche ed econometriche (metodi non parametrici, analisi di regressione, etc.).

Al fine dell'applicazione rigorosa delle suddette metodologie contro fattuali dovrà essere identificato almeno un partner scientifico del progetto.

## 5. Chi può partecipare

Questo avviso è rivolto ai Comuni sia in forma singola che associata (consorzi, ambiti etc.). In caso di partecipazione in forma associata è necessario indicare il soggetto capofila e le modalità di partenariato che verranno adottate.

I progetti dovranno necessariamente prevedere il coinvolgimento di Enti appartenenti al terzo settore. I Comuni per essere ammessi al finanziamento, dovranno co-finanziare almeno il 20% dell'ammontare del progetto. La compartecipazione comunale potrà anche essere valutata in base al controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali messe a disposizione dal Comune e/o dagli Enti che realizzano le azioni. In caso di formulazione di un progetto in forma associata, esso va presentato dal Comune che assume ruolo di ente capofila del progetto stesso e deve indicare le quote di cofinanziamento attribuite a ciascun Comune.

I progetti dovranno essere sottoscritti per approvazione dal sindaco o da un legale rappresentante e possedere tutti gli elementi valutativi di cui al punto 6 del presente avviso. In caso di presentazione in forma associata, il progetto deve essere sottoscritto per approvazione dai sindaci o dai legali rappresentanti di tutti i Comuni coinvolti.

## 6. Termini e modalità di presentazione e partecipazione

La proposta di progetto, che deve essere presentata da parte di uno dei soggetti di cui al punto 5, deve contenere:

- a) le generalità relative a:
  - 1) comune proponente;
  - 2) area progettuale, di cui all'articolo 3, del presente avviso, entro la quale il progetto si colloca;
  - 3) titolo e durata del progetto;
  - 4) referente (nome, indirizzo, telefono, fax, e-mail, struttura);
  - 5) enti incaricati o coinvolti per la realizzazione delle attività (indicare anche ruolo e natura giuridica);
  - 6) partner scientifico.
  
- b) l'articolazione del progetto:
  - 1) obiettivi del progetto;
  - 2) contesto ed ambito territoriale in cui il progetto si colloca;
  - 3) articolazione delle attività e programmazione temporale delle stesse;
  - 4) risultati attesi;
  - 5) piano di valutazione.
  
- c) il piano economico relativo al costo annuale e complessivo del progetto con le spese rispondenti alle pertinenti macrovoci e riportante l'indicazione relativa alla quota del cofinanziamento.

Ogni Comune non può presentare più di un progetto ai fini del finanziamento, sia in forma singola che associata. In caso di presentazione di più progetti, verrà valutato solo il primo presentato in ordine cronologico, indipendentemente dalla forma singola o associata.

Il finanziamento massimo attribuibile a ciascun progetto non potrà superare un ammontare complessivo pari a:

- a) 20.000,00 (ventimila/00) euro nel caso di Comuni che al 1° gennaio 2010 registrano, secondo i dati ISTAT, una popolazione residente inferiore a cinquantamila (50.000) unità;

- b) 60.000,00 (sessantamila/00) euro nel caso di comuni che al 1° gennaio 2010 registrano, secondo i dati ISTAT, una popolazione residente non inferiore a cinquantamila (50.000) unità e inferiore a centomila (100.000);
- c) 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro nel caso di comuni che al 1° gennaio 2010 registrano, secondo i dati ISTAT, una popolazione residente non inferiore a centomila (100.000) unità.

Per i progetti presentati in forma associata rileva la popolazione complessiva residente sul territorio di tutti i comuni coinvolti.

In caso di somme non sufficienti a finanziare per intero l'ultimo progetto della graduatoria degli ammessi al finanziamento, ci si riserva di valutare misure idonee al fine di finanziare il maggior numero di progetti, inclusa la possibilità di procedere alla riduzione proporzionale dell'ammontare relativo dei progetti ammessi al finanziamento fino alla concorrenza del totale delle somme disponibili pari a seicentomila (600.000,00) euro.

Nel caso di disponibilità di risorse aggiuntive ci si riserva la possibilità di ammettere a finanziamento ulteriori progetti idonei secondo l'ordine della graduatoria finale.

Le iniziative ammesse a finanziamento non possono avere una durata superiore a 18 mesi.

La proposta, recante sulla busta la dizione "Progetto sperimentale finalizzato al contrasto della povertà", deve essere indirizzata e spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale – Divisione III - Via Fornovo n. 8 – 00192 Roma, e pervenire, **a pena di inammissibilità**, entro le ore 12:00 del 16 dicembre 2010. La proposta può essere, altresì, presentata a mano presso la Direzione generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale – Divisione III, al medesimo indirizzo, entro le ore 12.00 del giorno di scadenza. In tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta nelle giornate non festive dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

Rimane a rischio del proponente l'eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere: l'inoltro della domanda è infatti ad esclusivo rischio del mittente, essendo l'Amministrazione ricevente esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito, anche se dovute a cause di forze maggiori.

## 7. Come saranno valutate le proposte

La valutazione dei progetti ai fini della ammissibilità al finanziamento verrà compiuta da una apposita Commissione, nominata dal Direttore Generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il supporto di segreteria tecnica è assicurato dalla Divisione II della Direzione Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Divisione III della Direzione generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale.

Le proposte pervenute verranno esaminate sotto il profilo di ammissibilità ai sensi del punto 6 del presente avviso e, successivamente, si procederà alla valutazione dei soli progetti dichiarati ammissibili al finanziamento secondo i criteri individuati nella seguente scheda:

<b>CRITERI DI IDONEITA'</b>	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>
Rispondenza del progetto rispetto ai requisiti e agli obiettivi del presente avviso	20
Presenza di elementi di innovazione nell'azione progettuale proposta (qualità progettuale)	20
Rilevanza dell'azione progettuale rispetto al quadro di contesto territoriale, con particolare riguardo alle aree di priorità indicate nel presente avviso	20
Qualità dell'approccio sperimentale (disegno della sperimentazione, approccio contro-fattuale, metodi di raccolta ed elaborazione dati, misurabilità dei risultati, metodologia di stima dell'efficacia, ecc.)	20
Promozione, sostegno e consolidamento di forme di rete sui territori che vedano il coinvolgimento e forme di partenariato con realtà del terzo settore e del privato sociale	10
Coerenza tra contenuti del progetto e piano economico	10
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>

La Commissione provvederà alla stesura della graduatoria finale che verrà approvata dal Direttore Generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e sarà pubblicata sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ([www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)).

La predetta graduatoria conterrà l'elenco dei progetti nell'ordine del punteggio decrescente, attribuito dalla Commissione di valutazione, finanziabili fino ad assorbimento delle risorse previste dal presente Avviso.

Non saranno ritenuti idonei, e quindi finanziabili, i progetti che avranno riportato un punteggio inferiore a 40 punti.

## 8. Erogazione del finanziamento e spese ammissibili

L'erogazione del finanziamento avverrà secondo le seguenti modalità:

- a) il 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività previa comunicazione del Comune indicante l'effettivo avvio delle attività;
- b) il 30% alla presentazione della relazione intermedia di cui al punto successivo;
- c) il 20% a conclusione delle attività previa verifica della relazione finale di monitoraggio delle attività di cui al punto successivo, nonché della rendicontazione amministrativa contabile.

Resta inteso che l'erogazione del saldo è subordinata all'effettiva disponibilità delle relative risorse finanziarie sui capitoli di spesa.

La copertura di spese amministrative e di funzionamento (elettricità, manutenzione, beni di consumo, spese postali e telefoniche, ecc.) è ammessa nella misura massima del 7% del contributo ricevuto ai sensi del presente avviso pubblico per la realizzazione dei progetti. Limitatamente a tale importo non è richiesta l'esibizione della relativa documentazione giustificativa.

Non sono ammissibili costi determinati in maniera forfetaria, fatto salvo quanto previsto al capoverso precedente.

Le voci di spesa ammissibili ai sensi della presente direttiva sono quelle indicate nel piano economico contenuto nel formulario (Allegato 1) da utilizzare per la presentazione dei progetti.

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse all'azione progettuale approvata e realizzata ai sensi della presente direttiva;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dell'accettazione del contributo concesso ed il termine del progetto;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile.

Il contributo concesso dovrà essere amministrato secondo principi di efficienza, efficacia e sana gestione finanziaria.

## 9. Monitoraggio delle attività

I Comuni trasmettono al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali tutti i dati necessari al monitoraggio degli interventi relativi ai progetti finanziati al fine di verificare l'efficace gestione delle risorse, nonché la destinazione delle stesse al perseguimento delle finalità di cui al punto 3 del presente Avviso.

In particolare, in relazione alle informazioni di cui al comma precedente, vengono presentate:

- a) una prima relazione intermedia relativa ai primi sei mesi di attività, attestante lo stato di avanzamento delle attività e della spesa sostenuta, in relazione alle caratteristiche del progetto;
- b) entro sei mesi dalla conclusione del progetto, una relazione finale sui risultati raggiunti e sul piano di valutazione attuato, anche ai fini dell'erogazione del saldo del finanziamento.

La mancata presentazione od approvazione della suddetta relazione comporta la mancata erogazione della quota residua del 20% e l'eventuale recupero della quota già erogata, nonché degli interessi legali maturati.

## 10. Cabina di regia

Viene istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali una Cabina nazionale di regia per la condivisione degli strumenti e delle metodologie, del monitoraggio in itinere delle attività realizzate e dell'analisi dei risultati raggiunti. La cabina di regia, presieduta dal Direttore Generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale, sarà composta da:

- rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per la gestione fondo nazionale politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale e Direzione Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese;
- rappresentanti dei Comuni ammessi a finanziamento, nonché dei partner scientifici dei progetti e di altri enti incaricati o coinvolti per la realizzazione degli stessi;
- rappresentanti della Commissione degli Assessori alle politiche sociali della Conferenza delle Regioni e Province autonome, nonché delle Regioni di appartenenza dei Comuni ammessi a finanziamento;
- rappresentanti dell'ANCI.

Il presente Avviso è pubblicato sul sito *internet* [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it).

Roma, 17 Novembre 2010

Il Direttore Generale  
Raffaele TANGORRA



### ALLEGATI

Allegato 1: Formulario contenente scheda anagrafica, scheda progettuale e piano economico